

ORIGINALE

C O M U N E D I B I B B I E N A

(P r o v i n c i a d i A r e z z o)

DELIBERAZIONE D I C O N S I G L I O C O M U N A L E

N. 5

DEL 10/02/2010

O G G E T T O:

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BENDONI BARBARA
SU "RIMOZIONE CROCFISSO NELLE AULE SCOLASTICHE

Oggi, 10/02/2010 alle 21,15 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. BENSI Beatrice nella sua qualità di Presidente .

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1	BERNARDINI Daniele	P	12	PAPERINI Mara	P
2	BENDONI Barbara	P	13	PIANTINI Fabrizio	P
3	BENSI Beatrice	P	14	ROSSI Mauro	P
4	CAPORALI Matteo	P	15	VANNUCCI Valdo	P
5	CONTICINI Luca	P	16	AGOSTINI Saverio	P
6	DETTI Giovanni	P	17	GIOVANNINI Alessandro	P
7	DONATI Gianluca	P	18	MAZZETTI Daniela	A
8	FRATTA Lara	A	19	MELLINI Lorenzo	P
9	MANTINI Andrea	P	20	PARRI Luciano	P
10	MARTINI Michele	P	21	POLVERINI Silvano	P
11	NASSINI Renato	P			

risultano presenti n. 19 e assenti n. 2

ASSESSORI ESTERNI presenti: Lorenzoni Federico

Scrutatori i Signori:

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Liberto Giuseppe
assistito da Boschi Luigina

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA NO

ALLEGATI NO

DISCUSSIONE Cc Punto 5) odg cc 10/02/2010 ORDINE DEL GIORNO
PRESENTATO DAL Consigliere Bendoni Barbara su:” **Rimozione crocifisso nelle
aule scolastiche.**”

Presidente Bensi:” Parola Bendoni.”

Consigliere Bendoni (Lista Civica Bernardini – Bibbiena per cambiare):” Anche in questo caso vado veloce. Sappiamo tutti quello che sta succedendo con la sentenza della Corte Europea, e prima di presentare questo documento diciamo che ho fatto una lunga riflessione, se anche questa era la sede appropriata, poi comunque mi sono detta che il ruolo che io, che tutti noi, rappresentiamo nell’istituzione non può e non deve essere assolutamente solo quello di pensare all’edilizia, all’urbanistica al sociale od altro, però deve essere anche un esempio per i nostri figli, mantenimento di certe tradizioni importanti, che piano, piano vedo con estremo dispiacere stanno scomparendo. Per cui con questo ordine del giorno, che immagino anche in questo caso avete letto tutti attentamente, chiedo quanto segue: che il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a farsi interprete delle esigenze del nostro tempo ed a coinvolgere i rappresentanti locali dell’amministrazione scolastica per assicurare la presenza dei Crocifissi in ogni aula scolastica ed al loro ripristino dove siano stati rimossi, nonché ad una riflessione da svolgere in ambito scolastico sui valori sopra richiamati insiti nella nostra storia e nella nostra tradizione – e qui se mi permette Segretario aggiungerei anche un suggerimento dato proprio in separata sede dal Consigliere Detti anche della nostra cultura. Quindi integrerei il documento proprio in questo senso, a schierarsi affianco del Governo italiano nel ricorso contro la sentenza della corte europea dei diritti dell’uomo che costituisce una pericolosa minaccia nei confronti della storia e delle tradizioni dei popoli, nonché una grave intromissione nei confronti del sistema democratico del nostro paese. In sostanza chiedo che sia assicurato nelle aule scolastiche di tutto il nostro comune di ogni scuola di ogni ordine e grado sia mantenuto il Crocefisso, quale simbolo proprio della nostra tradizione e della nostra cultura.”

Presidente Bensi:” Interventi? Parri.”

Consigliere Parri (PD):” Vorrei fare alcune riflessioni. Ritengo anch’io che il Crocifisso è il simbolo della civiltà della cultura e che non è un simbolo prettamente religioso, ma come nella premessa dicevi esprime anche valori di tolleranza e rispetto reciproco, tutti principi che delineano una laicità nell’ordinamento dello stato, quindi un simbolo di un entità culturale di fratellanza, di pace, e di giustizia, valori attualmente rilevanti visto che ci troviamo in presenza di fenomeni migratori di massa, in cui si confrontano culture e religioni diverse e siccome alcune decisioni devono essere demandate alla propria coscienza di ogni consigliere, mi associo al pensiero del consigliere Bendoni riconoscendo e condividendo le argomentazioni, ed in modo specifico quelle che raffigurano nel Crocefisso un simbolo di fratellanza degli attuali fenomeni migratori di massa. “

Presidente Bensi:” Altri interventi? Agostini.”

DISCUSSIONE Cc Punto 5) odg cc 10/02/2010 ORDINE DEL GIORNO
PRESENTATO DAL Consigliere Bandoni Barbara su:” **Rimozione crocifisso nelle
aule scolastiche.**”

Presidente Bensi:” Parola Bandoni.”

Consigliere Bandoni (Lista Civica Bernardini – Bibbiena per cambiare):” Anche in questo caso vado veloce. Sappiamo tutti quello che sta succedendo con la sentenza della Corte Europea, e prima di presentare questo documento diciamo che ho fatto una lunga riflessione, se anche questa era la sede appropriata, poi comunque mi sono detta che il ruolo che io, che tutti noi, rappresentiamo nell’istituzione non può e non deve essere assolutamente solo quello di pensare all’edilizia, all’urbanistica al sociale od altro, però deve essere anche un esempio per i nostri figli, mantenimento di certe tradizioni importanti, che piano, piano vedo con estremo dispiacere stanno scomparendo. Per cui con questo ordine del giorno, che immagino anche in questo caso avete letto tutti attentamente, chiedo quanto segue: che il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a farsi interprete delle esigenze del nostro tempo ed a coinvolgere i rappresentanti locali dell’amministrazione scolastica per assicurare la presenza dei Crocifissi in ogni aula scolastica ed al loro ripristino dove siano stati rimossi, nonché ad una riflessione da svolgere in ambito scolastico sui valori sopra richiamati insiti nella nostra storia e nella nostra tradizione – e qui se mi permette Segretario aggiungerei anche un suggerimento dato proprio in separata sede dal Consigliere Detti anche della nostra cultura. Quindi integrerei il documento proprio in questo senso, a schierarsi affianco del Governo italiano nel ricorso contro la sentenza della corte europea dei diritti dell’uomo che costituisce una pericolosa minaccia nei confronti della storia e delle tradizioni dei popoli, nonché una grave intromissione nei confronti del sistema democratico del nostro paese. In sostanza chiedo che sia assicurato nelle aule scolastiche di tutto il nostro comune di ogni scuola di ogni ordine e grado sia mantenuto il Crocefisso, quale simbolo proprio della nostra tradizione e della nostra cultura.”

Presidente Bensi:” Interventi? Parri.”

Consigliere Parri (PD):” Vorrei fare alcune riflessioni. Ritengo anch’io che il Crocifisso è il simbolo della civiltà della cultura e che non è un simbolo prettamente religioso, ma come nella premessa dicevi esprime anche valori di tolleranza e rispetto reciproco, tutti principi che delineano una laicità nell’ordinamento dello stato, quindi un simbolo di un’entità culturale di fratellanza, di pace, e di giustizia, valori attualmente rilevanti visto che ci troviamo in presenza di fenomeni migratori di massa, in cui si confrontano culture e religioni diverse e siccome alcune decisioni devono essere demandate alla propria coscienza di ogni consigliere, mi associo al pensiero del consigliere Bandoni riconoscendo e condividendo le argomentazioni, ed in modo specifico quelle che raffigurano nel Crocefisso un simbolo di fratellanza degli attuali fenomeni migratori di massa. “

Presidente Bensi:” Altri interventi? Agostini.”

Consigliere Agostini (PD):” Io invece voterò contro a questo ordine del giorno, ma no perché mi interessa rimuovere il Crocifisso dalle aule, anzi, sinceramente non mi da fastidio nemmeno mi accorgo se c'è, e nemmeno perché non riconosca il valore umano e prima religioso del Crocifisso, il valore di un sentimento di fratellanze, e se l'ordine del giorno avesse chiesto di lasciare il Crocifisso nelle aule perché esprime questi sentimenti, questi sentimenti di solidarietà di accoglienza io sarei stato forse d'accordo, invece mi trovo un ordine del giorno che trasforma il Crocifisso in un modo per marcare il territorio, un modo per identificare l'italianità al cattolicesimo per dire noi siamo una cosa e voi siete un'altra. Il richiamo al flusso emigratorio, non è quello per dire evangelicamente venite vi accogliamo se avete bisogno, no, è per dire noi siamo diversi da voi e voi non venite qua, cioè il Crocifisso che segna il nostro territorio, e questo per me è inaccettabile. Io pensare di identificare il Crocifisso per identità nazionale sinceramente mi sembra troppo, ma ancora di più mi sembra veramente pesantissima l'idea che la Lega utilizzi il Crocifisso, paradossalmente sono convinto che se ci fosse qualcuno che avesse il copyright sul Crocifisso, alla Lega non glielo darebbe. Il simbolo del Crocifisso rappresenta dei sentimenti che sono contrari al razzismo della Lega, sono contrari alla non accoglienza della Lega, sono contrari alla xenofobia della Lega, ora mi dirà – ma io non sono della Lega, io qui rappresento il Consigliere Bondoni - mi sembra anche nell'ultimo gazebo che c'era in Piazzolina c'era la Lega che raccoglieva le firme per questo ordine del giorno, allora pensare di trasformare il Crocifisso in un simbolo contrario a quei sentimenti che vuol esprimere, a me sinceramente mi sembra troppo. Io voto contrario.”

Presidente Bensi:” Altri interventi? Vannucci.”

Capogruppo Vannucci (PD):” Francamente sono un po' frastornato da questo tipo di ordine del giorno e dal dibattito che ovviamente segue all'ordine del giorno di questo tipo, ritengo questo un problema veramente di coscienza di ciascuno di noi, per quanto mi riguarda invece ne voto a favore ne voto contro, mi astengo, e cercherò di motivarlo. Credo che Gesù Cristo nella rappresentanza che dello stesso si vuol dare ciascuno di noi, non sarebbe per niente contento di venire strumentalizzato nelle aule dei consigli comunali come questo, al fine di ribadire che cosa? Di ribadire le origini culturali giudaico- cristiane dell'occidente? Ma sono ovvie, l'occidente ha una cultura che ha le proprie radici nella cultura giudaica nella cultura cristiana successivamente, la grande rottura con il mondo dell'Islam è determinata da questo, è una rottura di tipo culturale, è una individuazione a livello poi geografico nel tempo. Vedete, a me da fastidio che in un contesto come questo in 2 minuti si debba aprire un dibattito invece sarebbe molto bello, forse anche più utile ed interessante, se venisse fatto con un altro spirito. Io domando al Sindaco di Bibbiena, ma qualche insegnante che lei sappia ha richiesto di rimuovere il Crocifisso dalle proprie aule? Che lei sappia non c'è stato questo fatto, oppure qualche Preside, qualche direttore. Voglio dire noi oggi, stasera si è introdotto in Consiglio Comunale un argomento in maniera assolutamente strumentale, ed io ritengo che Cristo per quello che rappresenta in termini di Fede per molti, per tantissimi, in termini di cultura per moltissimi e per tantissimi altri non possa essere che..... Ne da una parte ne dall'altra, in quanto è un problema,

Consigliere Agostini (PD):” Io invece voterò contro a questo ordine del giorno, ma no perché mi interessa rimuovere il Crocifisso dalle aule, anzi, sinceramente non mi da fastidio nemmeno mi accorgo se c’è, e nemmeno perché non riconosca il valore umano e prima religioso del Crocifisso, il valore di un sentimento di fratellanze, e se l’ordine del giorno avesse chiesto di lasciare il Crocifisso nelle aule perché esprime questi sentimenti, questi sentimenti di solidarietà di accoglienza io sarei stato forse d’accordo, invece mi trovo un ordine del giorno che trasforma il Crocifisso in un modo per marcare il territorio, un modo per identificare l’italianità al cattolicesimo per dire noi siamo una cosa e voi siete un’altra. Il richiamo al flusso emigratorio, non è quello per dire evangelicamente venite vi accogliamo se avete bisogno, no, è per dire noi siamo diversi da voi e voi non venite qua, cioè il Crocifisso che segna il nostro territorio, e questo per me è inaccettabile. Io pensare di identificare il Crocifisso per identità nazionale sinceramente mi sembra troppo, ma ancora di più mi sembra veramente pesantissima l’idea che la Lega utilizzi il Crocifisso, paradossalmente sono convinto che se ci fosse qualcuno che avesse il copyright sul Crocifisso, alla Lega non glielo darebbe. Il simbolo del Crocifisso rappresenta dei sentimenti che sono contrari al razzismo della Lega, sono contrari alla non accoglienza della Lega, sono contrari alla xenofobia della Lega, ora mi dirà – ma io non sono della Lega, io qui rappresento il Consigliere Bendoni - mi sembra anche nell’ultimo gazebo che c’era in Piazzolina c’era la Lega che raccoglieva le firme per questo ordine del giorno, allora pensare di trasformare il Crocifisso in un simbolo contrario a quei sentimenti che vuol esprimere, a me sinceramente mi sembra troppo. Io voto contrario.”

Presidente Bensi:” Altri interventi? Vannucci.”

Capogruppo Vannucci (PD):” Francamente sono un po’ frastornato da questo tipo di ordine del giorno e dal dibattito che ovviamente segue all’ordine del giorno di questo tipo, ritengo questo un problema veramente di coscienza di ciascuno di noi, per quanto mi riguarda invece ne voto a favore ne voto contro, mi astengo, e cercherò di motivarlo. Credo che Gesù Cristo nella rappresentanza che dello stesso si vuol dare ciascuno di noi, non sarebbe per niente contento di venire strumentalizzato nelle aule dei consigli comunali come questo, al fine di ribadire che cosa? Di ribadire le origini culturali giudaico- cristiane dell’occidente? Ma sono ovvie, l’occidente ha una cultura che ha le proprie radici nella cultura giudaica nella cultura cristiana successivamente, la grande rottura con il mondo dell’Islam è determinata da questo, è una rottura di tipo culturale, è una individuazione a livello poi geografico nel tempo. Vedete, a me da fastidio che in un contesto come questo in 2 minuti si debba aprire un dibattito invece sarebbe molto bello, forse anche più utile ed interessante, se venisse fatto con un altro spirito. Io domando al Sindaco di Bibbiena, ma qualche insegnante che lei sappia ha richiesto di rimuovere il Crocifisso dalle proprie aule? Che lei sappia non c’è stato questo fatto, oppure qualche Preside, qualche direttore. Voglio dire noi oggi, stasera si è introdotto in Consiglio Comunale un argomento in maniera assolutamente strumentale, ed io ritengo che Cristo per quello che rappresenta in termini di Fede per molti, per tantissimi, in termini di cultura per moltissimi e per tantissimi altri non possa essere che..... Ne da una parte ne dall’altra, in quanto è un problema,

ripeto, di tipo culturale , è un problema di tipo etico è un problema di coscienza individuale. Quindi di fronte ad un insegnante che pretenderà di togliere il Crocefisso dalla propria aula, seguirà un dibattito in questo consiglio comunale, ed io sarò perché in quell'aula venga mantenuto il Crocefisso, perché è una rappresentanza di cultura e di radici e nessun popolo può permettersi di vivere senza avere radici profondissime, le nostre sono queste, sono le radici giudaico - cristiane che tutti quanti siamo assolutamente di dovere valutare, e qualche volta, quando è opportuno rivalutare, ma questo è un tema essenzialmente di tipo culturale, io ritengo strumentale la presentazione di questo ordine del giorno, e per questo motivo mi astengo.”

Presidente Bensi:” Altri interventi? Bondoni.”

Consigliere Bondoni (Lista Civica Bernardini – Bibbiena per cambiare):” Mi sorprende la sua astensione perché comunque nella sua esposizione ha riconosciuta l'esigenza di un mantenimento di un simbolo e dal punto di vista religioso, ma io questo lo metto anche se vogliamo, per me importante, però lo posso mettere in secondo piano, però quanto da un punto di vista di mantenimento delle tradizioni, della cultura, cioè io assisto, e poi sento parlare il consigliere Agostini di Lega razzista di xenofobia, questa a me sembra l'assurdità, questo secondo lei la Lega utilizza impropriamente il Crocefisso? Utilizza queste argomentazioni in modo improprio, la finalità è solo questa, di dire nel nostro territorio, nel nostro comune, perché sono consigliere comunale e qui posso intervenire, non in altre sedi, altrimenti l'avrei fatto anche in altre sedi, non è questo il problema, di assicurare che nelle nostre scuole sia mantenuto, se poi io ad oggi non ne ho la certezza può essere in tutte come in nessuna non lo so, quindi l'intento era solo quello di dire – guarda Sindaco per favore visto che ci teniamo a queste tradizioni a questa cultura, alla religiosità alla nostra storia, ti puoi assicurare che questo sia fatto nelle aule scolastiche, Se poi dopo c'è in tutte bene, quindi il dibattito finisce, qual'ora manchi allora attiviamo per aprire un confronto per ripristinarlo perché siamo consapevoli, siamo orgogliosi di queste tradizioni, poi dopo il resto non è strumentale perché a tutti o alla maggior parte che ha certi valori fa piacere che i propri figli vadano in scuole dove c'è il Crocefisso e perché no., dove si possa anche tranquillamente, ora senza dire tranquillamente dove viene fatto il Presepio, non voglio esagerare, però comunque a tutti noi fa piacere, quindi l'intento, ora io non voglio recepire anche l'accuse di strumentalizzazione o altro, noi siamo in questo territorio noi vogliamo mantenere le tradizioni di questo territorio.”

Presidente Bensi:” Altri interventi? Polverini.”

Capogruppo Polverini (Sinistra per Bibbiena):” Sarò brevissimo, prima dichiarazione di voto in quanto mi trovo a condividere quanto espresso dal consigliere Agostini, ma credo che più di un problema di cultura, sia un problema che vada affrontato per quanto riguarda l'insegnamento della religione della scuola. Oggi noi abbiamo questo problema fondamentale l'insegnamento della religione della scuola sidi insegnamento di religione cattolica, credo che dovremo porci questo problema , allora l'invito del Consigliere Bondoni in quello che è il suo ordine del giorno dice - schierarsi a favore del Governo italiano per – schiariamoci a

ripeto, di tipo culturale , è un problema di tipo etico è un problema di coscienza individuale. Quindi di fronte ad un insegnante che pretenderà di togliere il Crocefisso dalla propria aula, seguirà un dibattito in questo consiglio comunale, ed io sarò perché in quell'aula venga mantenuto il Crocefisso, perché è una rappresentanza di cultura e di radici e nessun popolo può permettersi di vivere senza avere radici profondissime, le nostre sono queste, sono le radici giudaico - cristiane che tutti quanti siamo assolutamente di dovere valutare, e qualche volta, quando è opportuno rivalutare, ma questo è un tema essenzialmente di tipo culturale, io ritengo strumentale la presentazione di questo ordine del giorno, e per questo motivo mi astengo.”

Presidente Bensi:” Altri interventi? Bondoni.”

Consigliere Bondoni (Lista Civica Bernardini – Bibbiena per cambiare):” Mi sorprende la sua astensione perché comunque nella sua esposizione ha riconosciuta l'esigenza di un mantenimento di un simbolo e dal punto di vista religioso, ma io questo lo metto anche se vogliamo, per me importante, però lo posso mettere in secondo piano, però quanto da un punto di vista di mantenimento delle tradizioni, della cultura, cioè io assisto, e poi sento parlare il consigliere Agostini di Lega razzista di xenofobia, questa a me sembra l'assurdità, questo secondo lei la Lega utilizza impropriamente il Crocefisso? Utilizza queste argomentazioni in modo improprio, la finalità è solo questa, di dire nel nostro territorio, nel nostro comune, perché sono consigliere comunale e qui posso intervenire, non in altre sedi, altrimenti l'avrei fatto anche in altre sedi, non è questo il problema, di assicurare che nelle nostre scuole sia mantenuto, se poi io ad oggi non ne ho la certezza può essere in tutte come in nessuna non lo so, quindi l'intento era solo quello di dire – guarda Sindaco per favore visto che ci teniamo a queste tradizioni a questa cultura, alla religiosità alla nostra storia, ti puoi assicurare che questo sia fatto nelle aule scolastiche, Se poi dopo c'è in tutte bene, quindi il dibattito finisce, qual'ora manchi allora attiviamo per aprire un confronto per ripristinarlo perché siamo consapevoli, siamo orgogliosi di queste tradizioni, poi dopo il resto non è strumentale perché a tutti o alla maggior parte che ha certi valori fa piacere che i propri figli vadano in scuole dove c'è il Crocefisso e perché no., dove si possa anche tranquillamente, ora senza dire tranquillamente dove viene fatto il Presepio, non voglio esagerare, però comunque a tutti noi fa piacere, quindi l'intento, ora io non voglio recepire anche l'accusa di strumentalizzazione o altro, noi siamo in questo territorio noi vogliamo mantenere le tradizioni di questo territorio.”

Presidente Bensi:” Altri interventi? Polverini.”

Capogruppo Polverini (Sinistra per Bibbiena):” Sarò brevissimo, prima dichiarazione di voto in quanto mi trovo a condividere quanto espresso dal consigliere Agostini, ma credo che più di un problema di cultura, sia un problema che vada affrontato per quanto riguarda l'insegnamento della religione della scuola. Oggi noi abbiamo questo problema fondamentale l'insegnamento della religione della scuola sidi insegnamento di religione cattolica, credo che dovremo porci questo problema , allora l'invito del Consigliere Bondoni in quello che è il suo ordine del giorno dice - schierarsi a favore del Governo italiano per – schieriamoci a

favore del Governo perché affronti questo problema di insegnamento delle religioni della Scuola. Il mio voto quindi come anticipato sarà contrario per le motivazioni che ho detto.”

Presidente Bensi:” Giovannini.”

Capogruppo Giovannini (Partito Socialista):” La dichiarazione di voto anche per quello che riguarda il Partito Socialista che io rappresento, perché appunto non è una mia presa di posizione condivisa. Vorrei ricordare, ma tutti quanti voi lo saprete, che il Crocifisso è stato inserito nelle scuole nel lontano 1929 con i Patti Lateranensi e sapete chi governava in quell’epoca, dico questo per dire che il mio partito è sempre stato fermo su delle prese di posizione che riguardano la laicità dello Stato quindi diritto dello Stato e diritto della Chiesa, però su questo tema noi abbiamo ampiamente dibattuto ed il mio voto sarà quello degli altri compagni, a favore che il Crocifisso rimanga nelle scuole perché è un simbolo della nostra cultura ormai è diventato un simbolo che ci dà la libertà, deve essere visto come un simbolo di libertà simbolo di cultura, quindi chiunque venga deve accettare quella che è la nostra cultura la nostra libertà, come noi vorremo rispettare la libertà e la cultura degli altri. Da qui un suggerimento a chi ha presentato questa mozione che anche nelle scuole si vada verso l’insegnamento delle religioni. Per me può darsi che ci si converta a vicenda. Quindi il mio voto è quello a favore.”

Presidente Bensi:” Altri interventi? Procediamo al voto. Astenuti? Vannucci e Mellini, Contrari? Polverini e Agostini, Favorevoli? 15 favorevoli.”

Capogruppo Vannucci (PD):” Non capisco perché lei dice prima gli astenuti contrari e poi i favorevoli, la regola sarebbe favorevoli, contrari ed astenuti, scusate ma c’è poco da ridere, se voi guardate l’articolo 43 al secondo comma recita proprio questo discorso, sicché prima di ridere controllate e poi potete ridere.”

Presidente Bensi:”Procediamo.”

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

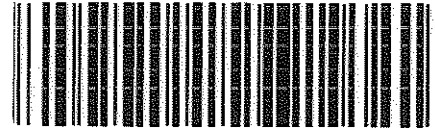
CON VOTI 2 ASTENUTI (Mellini . Vannucci) 2 CONTRARI (Polverini – Agostini) E 15 FAVOREVOLI

→ U.F. S.E.h.
BENS.I
SIND.

rotocollo Comune di Bibbiena

ta: 03/12/2009

0025442 - Titolario 02.03



Bibbiena, 03/12/2009

ORDINE DEL GIORNO

Al Presidente del Consiglio Comunale di Bibbiena

Premesso che:

- da notizie di stampa si apprende che in alcuni istituti scolastici le Autorità preposte stanno tacitamente acconsentendo alla progressiva rimozione del crocifisso dalle aule, in accoglimento delle richieste formulate da qualche genitore, addirittura anche con ricorso all'Autorità Giudiziaria;
 - la presenza obbligatoria del crocifisso nelle aule scolastiche è prevista e contemplata dall'art. 118 del Regio Decreto del 30 aprile 1924 n. 965, nonché dal Regio Decreto del 26 aprile 1928 n. 1297;
 - la Direttiva del Ministero dell'Istruzione n. 2666, del 3 ottobre 2002, dispone che ogni Dirigente scolastico assicuri la presenza del Crocifisso presso le aule scolastiche di propria competenza;
 - il Consiglio di Stato, con parere n. 63 del 24 luglio 1988, ha stabilito che le norme regolanti l'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche non possono essere considerate implicitamente abrogate dalla nuova regolamentazione concordataria sull'insegnamento della religione cattolica, sul rilievo che "la croce, a parte il significato per i credenti, rappresenta il simbolo della civiltà e della cultura cristiana, nella sua radice storica, come valore universale, indipendente da specifica confessione religiosa";
 - il Consiglio di Stato con sentenza n. 556 del 13 febbraio 2006 ha ribadito che il crocifisso deve restare nelle aule scolastica perché non è un simbolo meramente religioso, ma esprime tutti i valori civili di tolleranza, rispetto reciproco, valorizzazione della persona, affermazione dei suoi diritti e solidarietà, principi che "delineano la laicità nell'attuale ordinamento dello Stato";
 - la civiltà occidentale, di cui il nostro Paese è una delle culle, scaturisce dal sistema di valori di cui la cultura cristiana si è resa interprete nel corso dei secoli;
 - in questa dimensione il crocifisso è diventato il simbolo stesso della nostra identità culturale, di fratellanza, di pace e di giustizia; questi valori assumono una rilevanza ancor più rilevante in presenza di fenomeni migratori di massa, che mettono a confronto culture e religioni diverse;
 - nei giorni scorsi la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, nella sentenza relativa ad un ricorso presentato da una cittadina italiana originaria della Finlandia, ha sentenziato che la presenza dei crocifissi nelle aule scolastiche costituisce una violazione del "diritto dei genitori ad educare i figli secondo le proprie convinzioni" ed una violazione alla "libertà di religione degli alunni";
 - la forma di governo del nostro Paese è la democrazia rappresentativa parlamentare, con la quale gli aventi diritto eleggono mediante voto i propri rappresentanti per essere da loro governati. Il Parlamento è dunque pienamente rappresentativo della cittadinanza, e di conseguenza la maggioranza parlamentare rappresenta la maggioranza dei cittadini.
- La sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo rappresenta una pericolosa intromissione nel nostro sistema democratico, poiché di fatto lede l'interesse di un popolo con il pretesto di tutelare i diritti umani e civili di un singolo, diritti che in questo caso non sono assolutamente stati prevaricati; non risulta infatti che i bambini oggetto del ricorso siano stati maltrattati, né in alcuna maniera discriminati, né che sia stato loro impedito l'accesso alle aule scolastiche.

Questa sentenza sembra dunque voler legittimare una "dittatura delle minoranze", secondo cui il pensiero del singolo individuo obbliga la collettività ad uniformarsi ad esso.

- il Governo italiano ha immediatamente preannunciato la volontà di ricorrere contro la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, ritenendo tale sentenza l'inizio di un pericoloso attacco nei confronti della storia e della cultura del nostro Paese.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a farsi interprete delle esigenze del nostro tempo e a coinvolgere i Rappresentanti locali dell'Amministrazione scolastica per assicurare la presenza dei crocifissi in ogni aula scolastica e al loro ripristino ove siano stati rimossi, nonché ad una riflessione da svolgere in ambito scolastico sui valori sopra richiamati, insiti nella nostra storia e nella nostra tradizione;

- a schierarsi a fianco del Governo italiano nel ricorso contro la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, che costituisce una pericolosa minaccia nei confronti della storia e delle tradizioni dei popoli nonché una grave intromissione nei confronti del sistema democratico del nostro Paese.

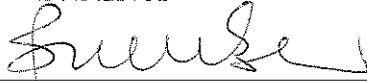
Consigliere Comunale
Barbara Bendoni



OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BENDONI BARBARA SU "RIMOZIONE CROCIFISSO NELLE AULE SCOLASTICHE"

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
B. BENSI



IL SEGRETARIO
G. LIBERTO



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

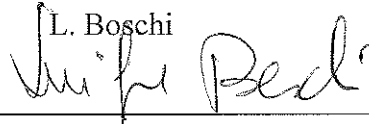
Copia della presente deliberazione e' affissa all'Albo Pretorio il 24/02/2010 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1 del D. Lgs. 18/08/2000, N. 267

N. 377 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 24/02/2010



IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

L. Boschi


CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 24/02/2010 al 11/03/2010 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li'

N. 377 Reg. Pubbl.

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione::

-è divenuta esecutiva il **07/03/2010** essendo trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267

-è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi a partire dalla data suddetta e che contro di essa non sono pervenute opposizioni
(oppure).....

Bibbiena, li' _____

IL SEGRETARIO GENERALE